indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Come dirsi «Buona Pasqua»

L'uomo di oggi non ha bisogno di un semplice augurio, ma di un annuncio che gli trasformi la vita, gli dia gioia, gli faccia recuperare il gusto della vita. Agli apostoli, rassegnati alla sconfitta, le donne hanno augurato "Buona Pasqua" annunciando che la tomba era vuota e che avevano visto il Signore. Non si può continuare a cercare tra i morti Colui che è vivo: Cristo è risorto. È risorto per me, per te, per noi.

don Patrizio Di Pinto

Il vescovo Crociata ha scritto una lettera ai presbiteri e ai fedeli in occasione della Messa del Crisma

La celebrazione della Messa del Crisma

«Ridare fiducia e speranza alle nostre comunità locali»

Il presule: «La nostra vita respira quando c'è spazio e possibilità per guardare avanti, per vedere oltre, per poter camminare e affrontare tutto con coraggio in vista di una meta, per questo bisogna coltivare la fede»

DI REMIGIO RUSSO

Un appuntamento di questa Settimana Santa appena trascorsa che davvero fa riunire la comunità diocesana è la celebrazione della Messa del Crisma, presieduta dal vescovo Mariano Crociata nella cattedrale di San Marco a Latina, tenuta lo scorso mercoledì. Con lui a concelebrare tutti i sacerdoti presenti in diocesi e i diaconi oltre a numerosi fedeli. Nel corso del rito i presbiteri hanno rinnovato le loro promesse sacerdotali. Il vescovo ha benedetto gli oli santi e il sacro Crisma utilizzati per amministrare alcuni Sacramenti (battesimo, unzione degli infermi, ordine sacro, cresima). Sacramenti che rimandano a quella consacrazione ad opera dello Spirito Santo nel sacerdozio battesimale e nel ministero ordinato del presbitero e dell'episcopato, per cui nessuno appartenente al popolo di Dio sfugge alla missione del «lieto annuncio» della Parola. Nell'occasione, il Vescovo ha consegnato una «Lettera» ai presbiteri e a tutta la comunità ecclesiale il cui titolo "Abbiamo bisogno di respiro" rimanda a una riflessione sul dono del ministero sacerdotale e sul servizio pastorale a favore delle comunità locali e dell'intera comunità diocesana, che vanno sempre incoraggiate a guardare al futuro con fiducia e speranza, anche quando i tempi attuali sembrano andare in un'altra direzione (il testo integrale in vari formati è disponibile sul sito diocesi.latina.it, ndr). «Il motivo che mi spinge a farlo – scrive il vescovo – viene dalla constatazione che in tanti di noi, e attorno a noi, prevale una sensazione di fatica, di affanno, di stanchezza, di delusione e scoraggiamento, piuttosto che di serenità e di gioia. Nella misura in cui le cose stanno così, c'è motivo di preoccuparsi, sia perché è il segnale di un malessere da contrastare, sia perché ne risente fortemente il nostro ministero, chiamato ad annunciare e testimoniare la gioia del Vangelo». Insomma, nessuna intenzione di nascondere che mediamente tra i preti pontini «si coglie purtroppo un senso di scontento che serpeggia, e talora anche traspare dai volti, da parole, scelte, atteggiamenti». Il vescovo è anche consapevole che «tanta gente soffre oggi – e forse bisognerebbe dire che tutta la società soffre – per mancanza di speranza; e mancare di speranza è come non avere l'aria per respirare». Solo in apparenza può sembrare una situazione senza uscita, invece è possibile ritrovare la strada giusta e torna il tema del "respiro" che dà il titolo alla Lettera. «La nostra vita respira quando c'è abbastanza spazio e possibilità per guardare avanti, per vedere oltre, per poter camminare e affrontare tutto con coraggio in vista di un obiettivo, di una meta», scrive Crociata ai preti aggiungendo che «noi, con la potenza della grazia che agisce attraverso il ministero, abbiamo la possibilità e la responsabilità di trasmettere ai nostri fratelli e sorelle questo senso di fiducia, di futuro, di speranza, di coraggio, di rimetterlo continuamente in circolo nelle nostre comunità e nell'intero tessuto della vita sociale». I problemi della vita, anche sacerdotale, vanno affrontati con realismo per «provare a ricominciare quando tutto sembra finito e non si ha nessuno voglia di riprovare». L'invito di Crociata è chiaro: «Non cediamo pertanto all'avvilimento e alla rassegnazione, non diamo spazio dentro di noi al sentimento dello scontento o, peggio ancora, della rabbia. Non importa che le cose non vadano per il nostro verso e che i risultati attesi non arrivino. Prendiamo esempio e accogliamo grazia da Gesù negli eventi pasquali». Per far questo, conclude Crociata, «è necessario annodare sempre di nuovo i legami e intensificare il dialogo con i nostri collaboratori laici, quelli attuali e i potenziali. Bisogna rompere l'isolamento dal grande contesto sociale che ci circonda e l'accerchiamento dei soliti che rischiano talora di fare da schermo per i molti che vorrebbero avvicinarsi o essere avvicinati. Per far questo bisogna coltivare fede, praticare ascolto, trasmettere l'entusiasmo di credere e la gioia di condividerlo con altri».

La benedizione degli olii santi

Cinque nuovi cristiani

Nel corso della veglia tenuta stanotte nella cattedrale di San Marco il vescovo Mariano Crociata ha impartito i sacramenti dell'Iniziazione cristiana a cinque catecumeni. Si tratta di persone adulte che hanno deciso di abbracciare la fede cristiana, che che nel rito di ieri sera hanno ricevuto il Battesimo, la Cresima e Prima Comunione. Tre sono italiani e hanno confermato i loro nomi: Marco, studente universitario venuto a vivere a Latina per gli studi, e le due sorelle Naomi e Marta, di Sermoneta Scalo, impiegate nel commercio. Invece, originario di Istanbul è Umut che ha aggiunto il nome cristiano di Matteo, mentre da Cuba arriva Aniubis che ha scelto di avere anche il nome di Maria. I cinque hanno sostenuto un periodo di catechesi specifica a livello diocesano e parrocchiale di circa due anni, pari all'antica prassi delle "due Quaresime". I cinque nuovi cristiani sono stati seguiti dal Servizio diocesano per l'iniziazione cristiana degli adulti, guidato dal Delegato vescovile don Fabrizio Cavone, in particolare dal diacono Pietro Caianiello.

Il prossimo 28 giugno ordinazione sacerdotale

Nel corso della Messa del Crisma il vescovo Crociata ha annunciato al clero e ai fedeli che ordinerà presbitero il diacono transeunte Leonardo Chiappini, attualmente collaboratore pastorale presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Cori. La celebrazione è stata fissata alle 19 del prossimo 28 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, nella Cattedrale di San Marco a Latina.

La Via Crucis del Serra club al seminario di Anagni

DI STELLA LAUDADIO

Un'esperienza intensa quella vissuta dal Serra club di Latina nei giorni prima di Pasqua con una Via Crucis tenuta presso il seminario interdiocesano di Anagni (il Leoniano), dove studiano anche i giovani pontini in vista del sacerdozio.
I serrani erano accompagnati dalla presidente Lucia Pergola e dall'assistente don Luca Di Leta, sul posto sono stati accolti dal rettore don Emanuele Giannone mentre con don Pasquale Bua, cappellano del Serra club e docente dello stesso Leoniano, hanno riflettuto sul mistero della croce compiendo così un percorso dalle tenebre alla luce soprattutto per coloro che vivono immersi nella più oscura sofferenza fino a coloro che, rischiarati da un dolore redento si affidano al Padre.
«La fragilità è il limite umano, cerchiamo il soffio vitale che rinnova e rigenera. L'esperienza della sofferenza oggi è vissuta anche dai giovani delle nostre case: seminiamo, seminiamo amore, certezze, speranza», ha spiegato don Bua. Intensa la quarta stazione, quella "mariana" che invita a pregare per la maternità degradata e in gran pericolo. «La morte e la Resurrezione e il perdono di Gesù ci aiutino a ritrovare nella nudità del Crocifisso, la purezza primigenia della comunione con Dio senza più nascondimenti e paure», ha concluso don Pasquale Bua.
Il carisma del Serra club, come disegnato dal suo fondatore san Junipero Serra, è quello di promuovere e sostenere le vocazioni al sacerdozio così non è mancato un momento di incontro e racconto di sé con i seminaristi pontini. Tanta trepidazione per don Leonardo Chiappini, da dicembre diacono e in attesa della prossima ordinazione sacerdotale.
Con crescente commozione hanno ascoltato Alessandro Aloè, ormai alla conclusione dello studio del seminario, da sempre alla ricerca del Signore. Invece, Giampaolo Magro ha ripercorso la sua esperienza di giovane impegnato in parrocchia con i ragazzi disabili, lo studio di Infermieristica, i dialoghi fraterni con alcuni sacerdoti fino al desiderio di entrare in seminario.
Con Gianni Ghirardelli, che sta concludendo l'anno propedeutico, è stato rivissuto quel momento in cui si sente di stare in bilico tra dubbi e ripensamenti, fino al momento del discernimento finale.
Quanta gioia per i serrani ascoltare l'esperienza del pontino don Paride Bove, sacerdote dal 2016, visto crescere al Leoniano dove da questo anno è tornato come vice rettore del primo triennio.

avviso. Nuovo ciclo di letture dei contatori dell'acqua

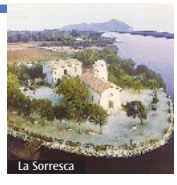
Da lunedì 29 aprile il personale autorizzato da Acqualatina effettuerà il primo ciclo di lettura dei contatori idrici per il 2019 nei Comuni di Sermoneta, Sonnino e Cisterna di Latina. Le attività per la rilevazione dei consumi si protrarranno fino a sabato 1° giugno domeniche e festivi esclusi per il Comune di Sermoneta, fino a sabato 8 giugno domeniche e festivi esclusi per il Comune di Sonnino, fino a sabato 6 luglio domeniche e festivi esclusi per il Comune di Cisterna di Latina. Il gestore invita gli utenti a offrire la massima collaborazione dando accesso ai contatori e a non ostacolare lo svolgimento delle normali attività di lettura in quanto il personale è identificabile come "incaricato di pubblico servizio". Nel caso in cui il letturista non possa registrare la lettura del contatore, lascerà al cliente una cartolina per inviare l'autolettura. Questa cartolina deve essere restituita compilata entro cinque giorni per consentire la registrazione del consumo e inserirlo nella bolletta successiva. Nel caso in cui non sia possibile registrare la lettura e il cliente non la invii, la bolletta sarà emessa su un consumo stimato.

Una gita fuori porta tra miti e leggende

Il «Lunedì dell'Angelo» dalla Sorresca alla zona del Circeo arrivando a Terracina

Il lunedì dell'Angelo, o Pasquetta, si trascorre con una scampagnata "fuori porta": una tradizione che ricorda l'episodio dei discepoli di Emmaus che, il giorno della Resurrezione, incontrarono Gesù fuori le mura di Gerusalemme. Nella diocesi pontina vi sono diverse località che meritano una visita in questo giorno. Tanto per restare sul litorale, si inizia dal Santuario di Santa Maria della Sorresca a Sabaudia, una piccola e antica chiesa che sorge sulle sponde del Lago di Paola e che sembra derivare il nome dall'altomedioevale Surrectum (canale) o dal latino "surrexit", a ricordo del ritrovamento, nelle acque del lago, di una statua della Madonna col Bambino, legata da sempre agli abitanti di San Felice Circeo, che la festeggiano il giorno di Pentecoste e a Pasquetta. Un incantevole paesaggio che porta fino ai piedi del Monte Circeo, per salire nel paese di San Felice con una storia antichissima: inizia con gli uomini di Neanderthal, continua come colonia romana, poi possedimento dei Templari, feudo dei Caetani e infine roccaforte pontificia. Nel centro storico si trova la chiesa di San Felice Martire, realizzata negli Anni 60 sulla base della Chiesa Vecchia, che conserva le reliquie di san Felice martire patrono del Circeo e dove si celebrano le più importanti feste del paese: Santa Maria della Sorresca, San Rocco, l'Assunta e il patrono stesso. Vi è poi la suggestiva statua del Cristo sommerso nello specchio di mare antistante il porto: la scultura bronzea consacrata nel 1992 dal vescovo Domenico Pecile, è stata inabissata e ancorata al fondo il 25 aprile dello stesso anno ed è visitata da migliaia di appassionati subacquei. Il luogo è identificabile grazie ad un gavitello di segnalazione. La gita continua a Sud, sul lungomare di Terracina con il confine meridionale caratterizzato dalla rupe di Pisco Montano, tagliata di netto all'epoca dell'imperatore Traiano, per un'altezza di 128 piedi romani (37,88 m), per realizzare il nuovo tracciato della via Appia. Fuori dalla città, sulla cima del monte Sant'Angelo, si trova l'antico santuario di Giove Anxur, un tempio romano costruito nel I secolo a.C. dove, proprio durante i giorni delle festività pasquali, sono previste diverse attività alla scoperta della storia, delle tradizioni e dei riti delle festività pasquali al tempo dei primi cristiani in queste zone. Un itinerario ricco di suggestioni, di storia e di una fede che, attraverso i secoli, continua ad essere presenza significativa nella diocesi pontina.

Emanuela Massaro



La Sorresca